



## Dare ordine al caos: il caso di studio della roccia 26-27

Silvana Gavaldo \*, Cristina Gastaldi \*, Paolo Medici \*

### SUMMARY (REORDERING CHAOS: THE STUDY OF FOPPE DI NADRO'S ROCK 26-27)

Rock 26-27 of Foppe di Nadro is interesting not only because it is the largest rock of the site, but also for a series of characteristics that designate it as being of fundamental importance to the context of Foppe di Nadro and the surrounding area. In addition to its considerable physical dimensions, it is also the most densely engraved rock among those catalogued in Valcamonica. With its 3003 engravings ranging from the Neolithic to the present, it covers the entire chronological period, including the Copper Age; it also presents all the iconographic themes of Camunian rock art. In this temporal and typological continuum one can find unique and peculiar subjects that have always been the object of study and interest. In fact, since the 1970s, the surface has been subjected to continuous research, documentation and analysis, without ever attaining a definitive and complete survey and study. Consequently, the frequent references to this rock are often chaotic and superficial: there are studies of single scenes, but often out of context, almost like a treasure hunt, similar to the first archaeological missions of the 1700s and 1800s. The analyses were often devoid of references to the general context of the rock, and little attention has been paid to the relationship with other surfaces and with the surrounding environment. Due to the recording fieldwork carried out in 2004-2006 and subsequently in 2017-2019, a complete documentation of the rock and its analysis has now been achieved, presented in volume 2 of 'The rock art of Foppe di Nadro'; the results of this research are presented here for the first time.

### RIASSUNTO

La roccia 26-27 di Foppe di Nadro è interessante non solo perché la più grande del sito, ma anche per una serie di caratteristiche che la rendono di fondamentale importanza per il contesto di Foppe di Nadro e del territorio limitrofo. Oltre alle sue notevoli dimensioni fisiche, questa roccia è anche la più densamente incisa tra quelle catalogate della Valcamonica. Con le sue 3003 incisioni che vanno dal Neolitico ai giorni nostri, copre tutto l'arco cronologico istoriativo, compresa l'età del Rame; presenta, inoltre, tutti i temi iconografici dell'arte rupestre camuna. In questo *continuum* temporale e tipologico si possono trovare soggetti unici e peculiari da sempre oggetto di studio e interesse. Infatti, fin dagli anni '70, la superficie è stata continuamente interessata da ricerche, documentazioni e analisi, senza mai giungere, tuttavia, a un rilievo e uno studio definitivi e completi. Di conseguenza, i frequenti riferimenti a questa roccia sono spesso caotici e superficiali: vi sono, sì, studi di singole scene, ma spesso fuori contesto, quasi una caccia al tesoro simile alle prime missioni archeologiche del '700 e '800. Le analisi sono state spesso prive di riferimenti al contesto generale della roccia, e poco attente alla relazione con le altre superfici e con l'ambiente circostante. Grazie alle estensive campagne di documentazione svolte nel 2004-2006 e poi nel 2017-2019, si è giunti ora a una documentazione completa della roccia e alla sua analisi, presentate nel volume 2 de "L'arte rupestre di Foppe di Nadro"; i risultati di queste ricerche vengono qui esposti per la prima volta.



\* Centro Camuno di Studi Preistorici, Capo di Ponte (Bs). Email: recording.rockart@ccsp.it